



# GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

## EPISODI DA NON SOTTOVALUTARE

Sono purtroppo ormai frequenti gli episodi che, per il modo in cui si svolgono e per il clima che si è creato, si manifestano come avversione nei confronti del diverso. Quasi sempre, in questi casi, si parla di forme di razzismo, anche perché il diverso viene spesso identificato con persone di colore o con migranti. E non importa se queste persone sono italiane come ognuno di noi, in quanto nate in Italia, magari da uno dei due genitori anch'esso italiano, ha frequentato le nostre scuole e vive tranquillamente da decenni a diretto contatto con suoi concittadini, dai quali si differenziano per un cognome non proprio comune. È successo infatti che ad Alessandro Mahmood, nato a Milano nel 1992 da madre italiana e padre egiziano, che fin da giovane scrive canzoni che ricevono premi e riconoscimenti, quando la sua canzone è stata giudicata vincitrice del Festival di San Remo, non pochi sono stati i commenti critici che gli sono stati rivolti. Si può discutere, come sempre è accaduto negli anni precedenti, se contenuto e musica della canzone meritavano il primo posto del podio sanremese, ma le diversità di opinione e la non condivisione delle scelte delle giurie non possono essere intaccate o motivate dalla diversità di un cognome, come purtroppo si è verificato.

Ancora più grave il comportamento del maestro elementare di Foligno che ha messo in disparte un bambino di colore additandolo alla classe con la orribile frase "Bambini, vero che è brutto?" Alle assurde giustificazioni di chi ha il compito di educare all'accoglienza e al valore della diversità, si sono contrapposte le istintive reazioni dei compagni, uno dei quali ha scelto di stargli vicino, manifestandogli così amicizia e incoraggiamento, mentre gli altri hanno riferito, con stupore, ai rispettivi genitori quanto accaduto.

Le autorità competenti hanno sospeso l'insegnante, che avrà così modo e tempo, si spera, per riflettere su un atto che ha umiliato profondamente un ragazzino, che per fortuna ha trovato l'affetto dei suoi compagni. Occorre però, come ha affermato nella circostanza il Ministro dell'Istruzione Marco Bussetti, "continuare a lavorare sotto l'aspetto educativo e formativo ed educare al rispetto degli altri". Ma occorre forse fare qualcosa di più: non diffondere la paura del diverso, che a volte diventa odio, causa prima di preoccupanti e diffusi atteggiamenti che generano forme diverse di violenza.

E forma di violenza è l'episodio che ha riguardato una coppia di Melegnano, nel milanese, sulla cui casa è apparsa per la seconda volta la scritta "Ammazza il negar", ammazza il negro, motivata, secondo i fautori dell'ignobile gesto, dal fatto che essi hanno adottato un giovane 22enne del Senegal. La frase, di per sé minacciosa, è stata aggravata da una svastica disegnata al contrario, dettaglio questo non certamente trascurato da chi ha avviato le indagini.

Nel riportare questi fatti o nel dibatterli nei tanti salotti televisivi, il riferimento a forme di razzismo è stato frequentemente espresso e a volte è stata posta la domanda se noi, siamo razzisti, se lo è il popolo italiano.

Le risposte vanno ponderate e non possono essere frutto di emotività del momento o di ideologismi. Episodi, pur gravi, non possono e non devono coinvolgere una intera Nazione che, al di là degli orientamenti politici del momento, non può certo non conoscere o aver dimenticato cosa hanno prodotto le vere leggi razziali che Hitler prima e poi Mussolini hanno approvato e scientificamente applicato nei lager di tutta Europa. Non dobbiamo però neppure sottovalutarli o peggio ancora considerarli solo frutto di qualche mente bacata. La scuola e la famiglia in questo possono fare molto, se però non vengono lasciate unico baluardo al crescente clima di ostilità che si sta diffondendo. E questo è compito della politica e di chi rappresenta le Istituzioni.

## Riforma del Parlamento: il primo "Sì" di Senato e Camera

*Contrario il CGIE che invita gli eletti all'estero ad opporsi*

■ Con 185 voti favorevoli, 54 contrari e 4 astensioni, l'Aula del Senato ha approvato il 7 febbraio scorso, in prima deliberazione, il disegno di legge costituzionale sulla riduzione del numero dei parlamentari. Il testo, passato all'esame della Camera il 21 febbraio, è stato anche approvato dai Deputati, sempre in prima deliberazione, con 367 voti a favore, 194 contrari e 5 astenuti. La proposta di modifica prevede il taglio sia dei deputati (che passano da 630 a 400) che dei senatori (da 315 a 200); ridotti anche gli eletti all'estero, che alla Camera passano da 12 a 8 e al Senato da 6 a 4. Soddisfatto il



Aula dei Deputati: Il risultato della votazione.

ministro per i Rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta Riccardo Fracarro: "Posiamo la prima pietra - ha detto - per un Parlamento più efficace e meno costoso. Abbiamo votato per ridurre il numero dei parlamentari, 345 in meno. In questi decenni tutte le for-

ze politiche lo avevano promesso e non lo avevano fatto. Noi lo stiamo facendo, manteniamo anche questa promessa".

Contrario alla riforma il CGIE (Consiglio Generale degli Italiani all'Estero), il cui segretario generale Michele Schiavone ha così commentato: "A fronte del risultato espresso dal Senato sulla riduzione dei parlamentari e per scongiurare il taglio della nostra rappresentanza, gli italiani nel mondo si aspettano dai 18 parlamentari e dal sottosegretario per gli italiani nel mondo eletti nella circoscrizione estero,

*segue a pag. 2*

## Decreto di cittadinanza

*Richieste di modifica al requisito dei due anni di residenza in Italia*

■ Il 17 gennaio 2019 è stato approvato il decreto sul reddito di cittadinanza, poi pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 28 gennaio. Il sussidio verrà erogato a partire dal 1 aprile, mentre dal 6 marzo è possibile inviare la domanda per ottenerlo tramite il sito o recandosi in un Caf (Centro Assistenza Fiscale) o in un ufficio postale. Per godere del Reddito di cittadinanza la legge prevede che si debba essere in possesso di una serie di requisiti che riguardano il reddito del nucleo familiare il cui valore ISEE sia inferiore a 9.360 euro, quello del patrimonio immobiliare, diverso dalla casa di abitazione, non superiore a 30.000 euro, e del reddito familiare che deve essere inferiore a 6.000 euro an-

nui, moltiplicato per il corrispondente parametro della scala di equivalenza indicata nella legge.

Oltre a tali requisiti di carattere patrimoniale, la legge prevede che per godere del sussidio il richiedente deve essere cittadino maggiorenne italiano o dell'Unione Europea, oppure, suo familiare che sia titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente o cittadino di Paesi terzi in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo. È, inoltre, necessario essere residente in Italia per almeno 10 anni, di cui gli ultimi due in modo continuativo. Proprio su quest'ultima condizione del richiedente, e cioè della residenza continuativa in Italia di almeno due anni,

è italiani all'estero iscritti all'AIRE nel momento in cui rientrano in Italia. Laura Garavini, Angela Schirò e Massimo Angaro, hanno infatti evidenziato come "l'estromissione dei nostri connazionali dalle misure assistenziali di questo Governo (sia che trattasi del reddito sia della pensione) è dovuta al fatto che tali benefici sono subordinati alla condizione di poter far valere almeno due anni di residenza continuativa in Italia al momento della presentazione della domanda. Si tratta di un requisito che ovviamente i nostri connazionali iscritti all'AIRE i quali decidono di rientrare in Italia non possono far valere".

*segue a pag. 2*

## Riforma del Parlamento

segue da pag. 1

un soprassalto di autostima ed un'iniziativa politica unitaria per mantenere la quota prevista nella Costituzione. In questo difficile momento l'appartenenza partitica è subordinata agli interessi dei cittadini italiani all'e-

stero. Riconoscere la nostra giusta presenza quantitativa e qualitativa serve all'Italia per impedire di far parti uguali tra disuguali, ma soprattutto di far raggiungere ai disuguali gli stessi obiettivi degli uguali.

## Decreto di cittadinanza

segue da pag. 1

Per questo motivo hanno predisposto degli **emendamenti** al suddetto **Decreto**, al fine di eliminare il requisito dei due anni continuativi di residenza per gli iscritti all'AIRE che dovessero decidere di tornare in Italia e richiedere le due pre-

stazioni assistenziali. I tre parlamentari, tenuto conto della grave situazione in cui si trova il Venezuela, evidenziano che questa legge esclude da ogni sussidio quei nostri connazionali che fossero costretti a ritornare in Italia.

## Sempre più difficile l'accordo sulla Brexit

*Che comunque va cercato per evitare gli effetti del "no-deal"*

■ È fissata al 29 marzo la data entro cui il Parlamento inglese deve approvare l'accordo definito con Bruxelles per l'uscita dell'Inghilterra dalla UE. Se ciò non avvenisse il Regno Unito diventerebbe automaticamente un Paese terzo, senza cioè alcun accordo tra le parti. Questo infatti è il significato dell'espressione "no-deal" che tanta preoccupazione sta generando ad entrambe le parti.

L'intesa raggiunta nel novembre dello scorso anno non ha avuto la approvazione a Londra e l'Unione Europea ha accolto la richiesta inglese di ul-

teriori trattative per apportare eventuali altre modifiche ai punti più contestati dell'accordo tra cui il prezzo che Londra dovrebbe pagare all'Ue nei prossimi anni, ma soprattutto il **backstop**, la misura cioè che evita una dogana e dazi tra Irlanda del Sud e Irlanda del Nord.

Le reazioni degli Stati UE a tali richieste sono state abbastanza fredde e quindi non è dato sapere se le nuove trattative sortiranno i risultati attesi dalla Presidente Angela May. Senza accordo però verrebbero meno le previste intese commerciali e le **imprese** do-

vanno sostenere **costi maggiori e nuovi vincoli doganali** in quanto verrebbero meno i diritti di scambiare beni e servizi con l'Ue senza necessità di licenze e permessi.

I ferrei sostenitori della Brexit ritengono invece che col "no-deal" il Regno Unito non sarebbe più vincolato dalle leggi europee e quindi non sarebbe tenuto a versare all'UE i 39 miliardi di sterline previsti dall'accordo di divorzio. Lo scenario pertanto ad oggi è poco chiaro, ma la convinzione diffusa è che senza accordo le conseguenze sarebbero pesanti per tutti.

## Una cartolina di 25 anni fa

*Eravamo "CINCALI" da eliminare*

■ Nel mettere in ordine l'archivio dell'ufficio in cui ho lavorato per quaranta anni, nella sede dell'ITAL UIL di Zurigo, mi sono ritrovato tra le mani una cartolina postale del 30 ottobre 1994 che era pervenuta in maniera anonima in occasione della celebrazione del 30° della presenza del patronato in Svizzera, avvenimento pubblicizzato ampiamente dai media locali anche con il titolo "Meglio invecchiare a Zurigo".

Il tenore di quella cartolina postale - pur scritta anonimamente - era indicativa di una avversione verso gli italiani molto diffusa ancora in quegli anni quando in Svizzera "straniero" era sinonimo di "italiano" e viceversa, tanto che spesso quel sentimento sfociava anche in iniziative referendarie antistraniere. Visto il clima e gli episodi antistranieri sempre più frequenti che stiamo vivendo in questo periodo in Italia, la rilettura di quella cartolina postale cade a puntino per ripensare a come, anche noi italiani emigrati, venivamo trattati dagli autoctoni qui in Svizzera ancora solo venticinque anni orsono!

**Traduzione:** Noi odiamo tutti gli stranieri di Zurigo. 100'000 stranieri nella nostra piccola Svizzera. Essi rubano e uccidono continuamente. Il popolo non vi ha cercato ed i nostri Consiglieri federali (ovvero il governo della Confederazione) sono responsabili di questa mi-

seria. Furgler (ministro) il traditore ha cominciato. Voi siete qui da noi solamente per i soldi. Sporcate la nostra Patria anche dal punto di vista linguistico. Per questo andatevene nei vostri ricoveri per vecchi, nel vostro Paese c'è ancora posto. Voi siete tremendamente maleducati, conoscete appena la nostra lingua e voi Cincali fate molto rumore nei nostri tram. Lo slogan che abbiamo visto è esatto "avanti nelle camere a gas" e come per l'Islam ridurremo tutto in polvere. Perciò partite finché siete in tempo visto che i Cincali non appartengono alla Svizzera. Presto ci sarà la guerra a voi con la doppia cittadinanza che volete la comodità. Cincali e buchi di culo!!! Firmato: Svizzeri e Svizzeri".

La parola "Cincali" (tschingen, in dialetto svizzero tedesco) era (ed è) un termine dispregiativo, usato molto spesso

fino a pochi lustri orsono - sia nella Svizzera di lingua tedesca che nella limitrofa regione tedesca del Sud Baden come nel confinante Voralberg austriaco - per indicare e/o apostrofare un emigrato italiano. Questa parola trae origine dal gioco della morra, molto praticato un tempo dagli emigrati italiani - in particolare da quelli originari dal nord Italia - che giocando pronunciavano ad alta voce la parola "cinque". Ergo, la storia dell'emigrazione italiana, la nostra storia, che peraltro è tutt'oggi ancora d'attualità - con oltre cinque milioni di cittadini italiani emigrati ed oltre sessanta milioni di persone di origine italiana sparse in giro per ogni continente - dovrebbe farci evitare ogni sentimento antistraniero che invece, ahimé, sembra pervadere in gran parte di noi italiani!

**Dino Nardi**

## Elezioni Europee dal 23 al 26 maggio

*Come e dove votano i nostri emigrati*

■ Sono ormai imminenti le elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo fissate nei giorni dal 23 al 26 maggio 2019. E per i nostri concittadini residenti in Inghilterra si pone un problema che ancora non è stato risolto. Se infatti il 29 marzo il Regno Unito uscirà dall'Unione diventando un Paese terzo, gli italiani residenti non potranno votare per il Parlamento europeo e quindi la vasta comunità italiana, che supera le 330 mila unità iscritte all'AIRE, sarà esclusa dal voto. Tale situazione è stata evidenziata il mese scorso al sottosegretario agli Esteri **Ricardo Merlo** che, durante la sua visita a Londra, ha incontrato i rappresentanti della comunità italiana.

Gli elettori italiani residenti negli altri Stati membri dell'Unione e iscritti all'AIRE possano votare per il Parlamento europeo presso

i seggi esteri istituiti dagli uffici diplomatici e consolari. Se invece rimpatriano possono esprimere il voto presso la sezione nelle cui liste sono iscritti. A tal fine, essi devono comunicare entro il giorno precedente quello della votazione, al sindaco del Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, che intendono votare nel comune stesso. Il sindaco dà atto di tale comunicazione in calce al certificato elettorale ricevuto dall'elettore all'indirizzo estero.

Tale procedura trova applicazione anche nei confronti degli elettori temporaneamente all'estero per studio o lavoro e dei loro familiari conviventi che, pur avendo presentato richiesta per votare presso le sezioni elettorali istituite dalle autorità diplomatico-consolari, abbiano invece successivamente deciso di rientrare in Italia per il voto.

Sostieni e leggi

**GENTE  
CAMUNA**



## “Vivo d’arte” il concorso per gli artisti italiani residenti all’estero

Proposto dal MAECI per incentivare il dialogo tra culture

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, ha indetto un concorso ai giovani artisti italiani residenti stabilmente all’estero con l’obiettivo di fornire uno strumento di visibilità e promuovere la collaborazione tra gli artisti italiani e la scena culturale del paese di residenza, stimolando la produzione di nuove opere che sviluppino il tema della contaminazione e del dialogo tra culture e che prevedano il coinvolgimento di artisti locali.

Il concorso-premio dal titolo “Vivo d’arte”, riservato a giovani al di sotto dei 36 anni, prevede due distinte sezioni: una dedicata alle arti performative (musica, teatro, danze contemporanee), l’altra alle arti visive (arti figurative, scultura, video arte), in collaborazione rispettivamente con la Fondazione



Romaeuropa e con il Museo d’Arte Moderna di Bologna e con la partecipazione del Mi-

BAC /Ministero per i Beni e le Attività Culturali).

L’iniziativa – sottolinea il Maeci – vuole anche creare una rete di artisti italiani all’estero e dare un segnale di attenzione verso la nuova emigrazione italiana, valorizzando in chiave contemporanea due tratti distintivi dell’Italia nel mondo: la sua creatività e la capacità delle sue eccellenze artistiche di esprimersi anche al di fuori dei confini nazionali.

Il progetto artistico vincitore del premio “arti performative” sarà presentato nell’ambito della 34° edizione del Romaeuropa Festival, in programma a Roma dal 18 settembre al 24 novembre 2019; la scadenza per l’invio del progetto candidato è il 31 marzo 2019.

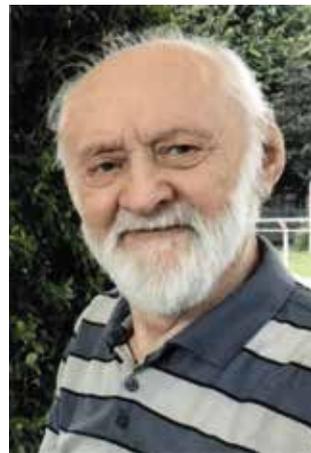
Abbiamo ricevuto questo ricordo di Siro Ameraldi dal missionario Albino Michelin che a Basilea e in Italia ha avuto modo di conoscere Siro e di apprezzarne le non comuni doti di lavoratore, di genitore e di uomo. Pubblichiamo volentieri questo suo scritto e cogliamo l’occasione per esprimere ai famigliari i sentimenti di sincera partecipazione al loro dolore di tutti gli amici di Basilea e dell’Associazione Gente Camuna.

Chi scrive queste brevi note non è un concittadino della Valcamonica ma un missionario degli emigrati italiani che operava a Basilea quando Siro con la sua famiglia risiedeva in quella città della Svizzera. Lo faccio per un debito di riconoscenza per quanto da lui appreso e imparato.

In giovane età emigrò in Val d’Aosta come boscaiolo e in seguito verso la metà degli anni ‘50 a Basilea come muratore. Nel 1963 ebbi la soddisfazione di celebrargli il matrimonio con Giuseppina nella chiesa della missione cattolica di quella città. Ebbe 5 figli, la maggioranza da me battezzati: Maria Grazia, deceduta in giovane età per incidente stradale, nel 1965, Luigi, detto Gigetto (deceduto 5 anni fa).

## Un ricordo di Siro Ameraldi

Originario di Esine per oltre 30 anni emigrato in Svizzera



Siro Ameraldi  
13.11.1928 – 08.02.2019

Nel 1967 nacque Adelina, di cui ebbi il piacere pure di celebrare il matrimonio con Lorenzo Frerini nel 2000 (ora con due figli), nel ‘68 Arnaldo, (pure con due figli), nel ‘72 Mario (con un figlio).

Nel 1981 Siro ritornò con la famiglia in Italia e l’anno seguente gli venne a mancare la moglie Giuseppina. Per due anni ancora fece la spola a Basilea per poi rientrare definitivamente a Esine dove si costruì una casa sotto la roccia, non lontano dal Caffè Garibaldi, da lunga tradizione di proprietà dei suoi genitori e dei nonni. Siro aveva un hobby, quello della caccia e sem-

pre esaltava le sue conquiste di selvaggine, volatili e lepri. Al di là del tutti belli quelli che nascono, tutti ricchi quelli che si sposano, tutti santi quelli che muoiono, di Siro ho sempre apprezzato il lato umano, l’amore per la famiglia, la sua linearità nell’educazione dei figli, la sua autorevolezza nel dare loro l’esempio, prima ancora che imporsi con l’autorità, caratteristica in genere tipica del mondo contadino e dei camuni del tempo.

Non ostante una scolarizzazione limitata da paese, in emigrazione avevo con lui una sintonia perché oltre che le associazioni del tempo libero con gli italiani amava la discussione, la lettura, le conferenze, i gruppi culturali, la ricerca di motivazioni per il senso della vita. Sui dogmi della chiesa era piuttosto tradizionalista secondo l’educazione impartita, ma mai gretto fondamentalista, anzi spirito aperto, animato da grande curiosità del sapere, ciò che lo rendeva perennemente giovane. Ai tre figli, ai cinque nipoti, agli emigrati di Basilea, a noi che l’abbiamo conosciuto e stimato non lascia rimpianti e nostalgie, ma una stupenda memoria, e tanti ricordi da cui trarre esempi di vita.

Albino Michelin

## Con 56.000 voti Montisola da podio

Terza al concorso “European Best Destinations 2019”

Montisola non ce l’ha fatta ad arrivare prima al concorso “European Best Destinations 2019”, ma la gioia per aver conquistato il terzo gradino del podio la ripaga di quei circa 3.000 voti che la separano da Budapest, la bellissima cit-

tà vincitrice, incoronata meta turistica dell’anno

Il risultato è veramente eccezionale se si tiene conto che il piccolo comune di circa due mila abitanti ha dovuto gareggiare con località di fama mondiale, come Braga, seconda

classificata, Malaga, Atene, Riga, Firenze (quindicesimo posto) e addirittura Parigi, Berlino, Vienna, Londra e Bruxelles, addirittura agli ultimi posti. Montisola, resa nota in tutto il mondo nel giugno del 2016 dalla famosa “passerella” dell’artista Christo che l’aveva collegata a Sulzano e che aveva dato a 1,2 milioni di persone di “camminare” sulle acque del lago d’Iseo, ha fatto valere le sue peculiarità paesaggistiche veramente uniche al mondo.

Queste sue bellezze hanno prodotto in sole tre settimane 56.024 voti, risultando la destinazione italiana con il più alto numero di preferenze degli ultimi 10 anni, cioè dall’inizio del concorso.

Scorrendo la graduatoria è comprensibile la soddisfazione degli organizzatori e dei tanti che hanno sostenuto la campagna digitale delle firme nel constatare che la perla del Sebino ha raccolto più voti della città di Bordeaux che nel 2015 si era classificata prima, e che ben distanti sono rimaste città come Parigi, Londra e Firenze. Interprete di tale entusiasmo il sindaco di Montisola Fiorillo Turla; “Sono felice come un uccello in volo – ha commentato - e abbiamo messo in campo solo risorse umane, non economiche. È stata una battaglia vera, visti i pochi voti che ci dividono dalle prime due classificate”

Analoghi commenti dei sindaci di Sulzano Paola Pezzotti, di Riccardo Venchiarutti, primo cittadino di Iseo e di Diego Invernici, sindaco di Pisogne. Per tutti un risultato inaspettato che ha premiato l’impegno del collega Turla, ma soprattutto ha dato il dovuto

riconoscimento alle bellezze dell’isola lacustre più grande d’Europa.

Anche questo riconoscimento, che sia aggiunge al successo della “passerella” valorizza tutta l’area ed è di stimolo per superare ogni forma di campanilismo per una gestione comune delle iniziative da prendere e dei progetti da attuare.

La classifica	
Best european destinations	
1	Budapest (Ungheria) 62.128
2	Braga (Portogallo) 59.092
3	Montisola (Italia) 56.024
4	Mirda (Francia) 52.569
5	Poznan (Polonia) 43.057
6	Malaga (Spagna) 36.485
7	Ginevra (Svizzera) 31.112
8	Cervia (Croatia) 26.943
9	Bratislava (Slovacchia) 24.749
10	Sainte Maxima (Francia) 20.458
11	Dinant (Belgio) 17.122
12	Atene (Grecia) 16.024
13	Kotor (Montenegro) 14.882
14	Riga (Lettonia) 12.024
15	Firenze (Italia) 10.068
16	Parigi (Francia) 10.042
17	Berlino (Germania) 8.424
18	Vienna (Austria) 6.589
19	Londra (Regno Unito) 5.561
20	Bruxelles (Belgio) 2.022



Montisola: Terza tra le destinazioni più belle d’Europa.

## Sulzano: Avviati i lavori di restyling della piazza

*Opera ritenuta strategica per il rilancio turistico del paese*

■ Dopo lo straordinario evento della passerella di Christo, che dal 18 giugno al 3 luglio del 2016 ha richiamato a Monte Isola e nei Comuni rivieraschi bresciani del lago d'Iseo circa 1,5 milioni di visitatori provenienti da tutto il mondo, numerosi sono i progetti di riqualificazione del territorio che sono stati avviati. È ora in via di attuazione quello che riguarda la piazza 28 Maggio a Sulzano, un'opera ritenuta strategica per dare continuità all'evoluzione turistica di tutto il bacino del lago innescata dal Ponte di Christo.

Si tratta di un vero progetto di rivalutazione architettonica e ambientale dell'area particolarmente voluto dal sindaco Paola Pezzotti e redatto dallo studio Lussignoli di Iseo. Si prevede di rialzare la piazza e raccorderla al vicino parco giochi per poter realizzare un luogo di incontro e di scambio aperto a tutta la comunità, e di ricavare nuovi



Sulzano: La piazza oggetto di riqualificazione.

spazi verdi e nuove sedute, con vista sul lago. Particolare attenzione avranno gli elementi architettonici col rifacimento della sede dell'ufficio turistico, degli uffici di Navigazione sul lago d'Iseo e dell'Associazione barcaioi. La piazza resterà il punto obbligatorio per l'accesso al traghetto e un nuovo impianto semaforico darà sicurezza ai mezzi in entrata e uscita.

Il progetto prevede anche la eliminazione della scalinata verso il porto di via Cadorna, con un belvedere e una scarpata verde, con panchine vista lago, che raccorda la piazza con la quota stradale. Il costo dell'opera, assegnata ad una impresa di Treviso, è previsto in 400 mila euro e si ipotizza che il cantiere sarà chiuso nella prossima primavera.

## Riaperta la strada per Vello

*Una frana ne aveva procurato la chiusura per diversi giorni*



Marone: L'interruzione della strada per Vello.

■ La strada che collega la frazione di Vello al capoluogo Marone è rimasta bloccata a lungo a causa di una frana caduta nei primi giorni dello scorso mese di febbraio e provocata dalla pioggia. Durante la notte pietre, sassi e calcinacci si sono staccati dalla roccia nella zona tra le due gallerie tra Marone e Vello. Un automobilista ha allertato i carabinieri di Marone, che, giunti sul posto, hanno a loro volta contattato i Vigili del fuoco giunti a Vello da Sale Marasino e da Darfo Boario Terme. Dopo un primo sopralluogo, i tecnici della Provincia hanno deciso la chiusura del tratto di strada a pedoni e veicoli per verificare la tenuta delle rocce sovrastanti e che non ci siano massi pericolanti. Purtroppo i rilievi effettuati

hanno evidenziato una situazione di pericolo che non poteva risolversi in poco tempo. Il geologo della provincia ha infatti rilevato ulteriori e più pericolosi crolli di massi e quindi si sono resi necessari lavori di pulitura della roccia e di disaggio dei massi, ma anche la posa di reti paramassi. La strada quindi è rimasta chiusa per diversi giorni e non sono mancati i disagi. Il solo collegamento possibile tra Vello e Marone in questo periodo è avvenuto raggiungendo la superstrada e ridiscendendo la collina alle spalle del capoluogo per giungere in centro. Stessa situazione per chi, percorrendo la rivierasca volesse proseguire verso la Vallecamonica. Alessio Rinaldi, sindaco di Marone, si è adoperato per agevolare il transito dei ragazzi di Vello che dovevano raggiungere le scuole a Marone, ma ha espresso comunque la sua soddisfazione di vedere finalmente messa in sicurezza l'intera zona.

## In ricordo di Luciano Rizzi



Luciano Rizzi.

Il 2 marzo dello scorso anno, in un tragico incidente, perdeva la vita il nostro presidente del Circolo Gente Camuna di Losanna Luciano Rizzi. La triste notizia colpì profondamente i tanti amici di Luciano e quanti lo avevano conosciuto per la sua professione, come alpino e come uomo. Tale stima e apprezzamento furono testimoniate dalla sentita partecipazione di tutta la l'Associazione Gente Camuna che partecipò con affetto e sentimenti di vivo cordoglio al dolore dei familiari e soprattutto della moglie Antoinette, sempre presente agli incontri del Circolo e preziosa collaboratrice per la buona riuscita di tante iniziative. Nella ricorrenza del primo anniversario della sua scomparsa gli amici di Losanna, dei Circoli di Ginevra, di Basilea e di Zurigo e l'Associazione Gente Camuna tutta, vogliono testimoniare, anche con questo ricordo, che Luciano rimane nei loro cuori e vogliono e essere ancora vicini alla famiglia con sentimenti di affettuosa amicizia, che non sono certo sufficienti a lenire il loro profondo dolore, ma speriamo servano a farlo sopportare meglio. Da tutti noi un forte abbraccio ad Antoinette.

## Padre Marcolini santo

*Una lettera al vescovo di Brescia per l'apertura della causa*

■ Nel numero di gennaio di questo Notiziario avevamo dato notizia della iniziativa di quanti in Valle Camonica avevano vissuto l'esperienza delle "Famiglie meccaniche" per la beatificazione di Padre Ottorino Marcolini. Tale proposta recentemente si è trasformata in una lettera che realtà diverse - Congregazione Padri Filippini, Associazione e Fondazione Padre Marcolini, Associazione Nazionale Alpini - hanno inviato al vescovo di Brescia mons. Pieranto-



L'incontro di P. Marcolini con Papa Montini suo amico d'infanzia.

nio Tremolada perché "chieda al Papa di approvare l'apertura della Causa che indagli su vita, virtù, benemerenze, devozioni, fede, speranza e carità di un «suo figlio prediletto» a oltre quarant'anni dalla morte avvenuta il 23 novembre del 1978. Padre Marcolini è nato a Brescia il 9 marzo 1897, sei mesi prima di Giovanni Battista Montini, diventato Papa Paolo VI, entrambi abituali frequentatori dell'Oratorio della Pace: Ottorino aveva studiato all'Istituto Tecnico Tartaglia e nel 1920 si era laureato in Ingegneria al Politecnico di Milano e qualche anno dopo prese anche la laurea in Matematica a Padova.

Ordinato sacerdote nel 1927 si dedicò all'insegnamento, ma allo scoppio della 2<sup>a</sup> Guerra Mondiale indossò la divisa militare come Cappellano Militare. Dopo l'8 settembre, catturato dai Tedeschi, visse la triste esperienza dei campi di concentramento fino al 23 aprile del '45 quando ritornò a Brescia e qui, resosi conto della necessità di aiutare tanta povera gente a far-

si una casa, divenne muratore, Muratore di Dio" fu definito. "Le radici di questo spontaneo e condiviso desiderio - si legge nella lettera - si colgono nella profondità del suo atteggiamento evangelico, si leggono nel suo amore per il prossimo, si colgono nel suo colloquio con Dio e sono evidenti nel suo essere sacerdote capace di portare la sapienza del Vangelo sulle strade della quotidianità". Inoltre sono evidenziati i suoi amichevoli rapporti con Giovanni Battista Montini, quelli gli universitari cattolici della Fuci, con gli alpini durante la guerra, sul fronte russo ed nei campi di concentramento, con i giovani delle sue «bim» (brigade irregolari marcoliniane) riuniti a Malga Bissina e con quelli dell'oratorio della Pace, con i lavoratori e gli artigiani della Vallecamonica, con i primi missionari a Kiremba, con gli imprenditori cattolici, con le Istituzioni bresciane e nazionali a cui chiedeva spesso l'impossibile, forte della sua convinzione di chiedere sempre per gli altri e soprattutto per i più bisognosi.

## Notizie in breve dalla Valle

• Era la notte del 2 giugno 2013 quando il collegamento tra il centro abitato di Ceto e la Valpaghera si interruppe a seguito del crollo del ponte sul **torrente Palobbia**. Il mese scorso l'Amministrazione comunale ha dato notizia che **il ponte sta finalmente per essere ricostruito**. È stato infatti firmato il verbale di consegna dei lavori alla **ditta vincitrice dell'appalto** - l'impresa Miano Mario di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina) - e per iniziare le opere di allestimento del cantiere è stato temporaneamente chiuso il tratto stradale nei pressi del collegamento.



• Il 28 maggio prossimo la Valle Camonica accoglierà ancora una volta il **Giro d'Italia**. La 16ª tappa infatti parte da Lovere e dopo un percorso di 260 km., durante il quale la carovana attraverserà l'intera Valle e dovrà scollinare i 2618 metri del Passo del Gavia e i 1854 del Mortirolo, arriverà a Ponte di Legno. Proprio in omaggio del Giro il mese scorso le piste del ghiacciaio Presena, grazie ad una lunga fiaccolata dei maestri di sci, si sono tinte di rosa, così come a Lovere si è accesa di rosa l'accademia Tadini, che si specchia nelle acque del Sebino. Altre iniziative sono previste per richiamare l'evento; tra queste una maxi scultura di oltre sei metri sarà collocata all'inizio della pista ciclabile, nei pressi della sede del consorzio Adamello Ski.



• Dopo un lungo iter burocratico durato circa trent'anni si è risolto il problema dell'area situata tra la statale 42 e la ferrovia in **Comune di Sonico**. Il Demanio infatti ha passato la proprietà al Comune che quindi è potuto intervenire appaltando per una spesa di circa 54 mila euro

la demolizione delle vecchie baracche risalenti alla Grande Guerra. Al termine l'ente locale potrà mettere all'asta il terreno, per il quale è già pronto un piano di attuazione, "Per decreto lo Stato ci ha passato la proprietà - ha spiegato il sindaco Gian Battista Pasquini - e dobbiamo venderlo cercando di massimizzare il profitto, sia dal punto di vista economico che architettonico. Inoltre ci teniamo molto che il nostro paese, essendo la porta dell'alta Valle, abbia anche un gradevole impatto ambientale e che soprattutto i turisti non vedano più quell'insieme di catapecchie".



Sonico: Le baracche da demolire.

• Il sindaco di **Bienno Massimo Maugeri** ha inaugurato il mese scorso due nuovi locali finalizzati al miglioramento di altrettanti servizi sanitari. Mantenendo quanto promesso nel programma elettorale con una spesa di 100 mila euro sono stati adeguati e migliorati i locali della **pediatria infantile**, ora sistemati all'interno del palazzo comunale con l'ingresso dal retro dell'edificio, e gli **ambulatori per gli adulti** nei quali sono stati ristrutturati gli spazi riservati ai medici ed è stata adeguata la sala d'aspetto, senza dimenticare la **risistemazione dei servizi e degli impianti**.

• **L'Arnica di Berzo Demo** da quasi 25 anni è impegnata su tre fronti: il servizio di emergenza urgenza, l'antincendio boschivo e la protezione civile. Particolarmente impegnativo è stato lo scorso anno il fronte sanitario a seguito dell'accordo con Camunia Soccorso, "Grazie a un accordo voluto anche dai vertici di Areu (Agenzia Regionale Emergenza Urgenza), siamo passati dalla convenzione a gettone alla divisione della postazione - ha spiegato il presidente Manolo Bosio - Noi operiamo H24 dalle 20 del venerdì sera fino alle 20 di domenica e Camunia Soccorso opera per il resto della settimana". Dal consuntivo di fine anno ri-

sulta che Arnica ha effettuato 221 missioni di soccorso 112, 302 viaggi secondari e 63 partecipazioni a manifestazioni.

• **Davide "Cina" Zanni**, 28enne di Sulzano, ha perso la vita inabissandosi con la sua Fiat 500 nel lago di Iseo nei pressi del Porto commerciale di Sale Marasino. La tragedia ha avuto una dinamica assurda e le cause vanno dal malore all'alta velocità. L'intervento di diverse squadre dei Vigili del Fuoco, oltre a quello del nucleo sommozzatori giunto da Bologna, hanno consentito il recupero del corpo un'ora dopo lo schianto. Oltre alla mamma Fiorenza e al papà Massimo, "Cina" lascia nello sconforto la moglie Luana Pelosi ed i tanti amici che sui social hanno voluto testimoniare affetto e vicinanza ai suoi cari.



Davide Zanni.

• Ancora una soddisfazione per la **Polisportiva disabili Valcamonica** durante i Campionati italiani indoor di tiro con l'arco, svoltasi a Pesaro. La squadra maschile del sodalizio sportivo camuno, composta da Cekaj, Lebrino e Torri, si è aggiudicata infatti il primo posto nella prova a squadre riservata agli archi compound, totalizzando 1.662 punti conquistando così il titolo tricolore. Tra i singoli, si è distinta Stefania Giacometti premiata con la medaglia d'argento individuale.

• La memoria della strage di Nassirya, in Iraq, del 12 novembre 2003 in cui persero la vita 12 carabinieri, 5 militari dell'esercito e 2 civili, rivive ora anche a Pisogne. Il Comune infatti, in accordo con la sezione dell'Associazione carabinieri coordinata da Pierantonio Surpi, ha voluto dedicare a quelle vittime una stele in acciaio che è stata collocata nel



Gli arcieri campioni nazionali.

giardino nelle vicinanze della stazione ferroviaria. Oltre al sindaco Diego Invernici e ai colleghi sindaci del territorio dell'alto Sebino e della bassa Vallecamonica c'erano il questore di Brescia, Vincenzo Ciarambino, e numerose altre autorità. Molto apprezzati gli interventi di Elide Sertori, sindaco del consiglio comunale dei ragazzi, che ha esortato a fare memoria di quanto accaduto, e del viceprefetto Salvatore Pasquariello.



Pisogne; La stele in memoria delle vittime di Nassirya.

• I sindaci di Malonno Giovanni Ghirardi e di Sonico Gian Battista Pasquini, su delega del prefetto di Brescia, hanno consegnato a **Domenico Marini**, classe 1923, la medaglia d'onore destinata agli ex internati. Stringendola tra le mani. La consegna è avvenuta presso la Rsa Don Ferraglio di Malonno di cui Marini è ospite. Comprensibile la sua commozione e certamente il ricordo è andato a quel lontano 9 settembre del 1943, quando fu catturato e inviato in Austria, e dopo essersi rifiutato di aderire alla repubblica sociale fu imprigionato e costretto al lavoro forzato fino all'8 maggio del 1945 quando fu liberato dagli angloamericani.

• **La Sezione intercomunale Avis di Breno**, la più numerosa della Valcamonica con 880 soci attivi, ha tenuto il mese scorso la sua Assemblea annuale. Il presidente Giuseppe Gasparini ha inaugurato in tale circostanza la nuova sede di via Sammaione che dispone di spazi adatti per ospitare le visite mediche degli aspiranti donatori e sono dotati di una segreteria e di una adeguata "reception". Positivi sono stati anche i numeri della generosità. Dalla sua relazione letta ai referenti dei 17 gruppi, Gasparini ha ricordato che nonostante un lieve calo di soci c'è stato un incremento del numero delle donazioni, ben 2.011 nel 2018 contro le 1.953 di due anni fa. Dei gruppi affiliati all'intercomunale il più produttivo nel 2018 è risultato ancora una volta quello di Bienno del «mitico» Faustino Fantini con 342 donazioni.



La consegna della Medaglia d'Onore.

• **Il rifugio Capanna Plai**, situato a metà strada lungo le piste di sci di Borno, è stato distrutto da un incendio. Per cause in corso di accertamento la struttura, di proprietà privata, nonostante le operazioni di spegnimento attuate per gran parte della notte dai Vigili del fuoco, è stata divorata dalle fiamme. Nessun ferito, per

fortuna, ma della struttura, adibita a ristorante e molto frequentata anche nella stagione estiva, non si è salvato praticamente nulla dal momento che tetto e arredamento erano tutti in legno. Fortunatamente però le fiamme sono rimaste circoscritte e non hanno creato danni agli impianti di risalita.



Borno: Il rifugio distrutto dalle fiamme.

• **Ancora una vittima della strada in Valle Camonica**. A seguito, sembra, di un sorpasso la moto guidata dal 51enne di Piombono Giovanni Armanini si è scontrata con una Fiat Panda che procedeva in senso inverso. L'urto è stato violento e il guidatore della moto è stato scaraventato sull'asfalto. L'incidente è avvenuto sul far della sera durante l'ora di punta del traffico. Immediato l'intervento dei sanitari dal vicino ospedale, dei Vigili del Fuoco e dei carabinieri. I sanitari hanno riscontrato purtroppo che per l'Armanini non vi era più nulla da fare, mentre la coppia dell'utilitaria è uscita indenne dall'auto, liberati dai

segue da pag. 5

vigili. Da accertare le cause dello scontro.

• Ha avuto luogo lo scorso mese di febbraio a Cerverno l'iniziativa formativa per la valorizzazione delle "Produzioni agroalimentari della Valle Camonica tra identità culturale e mercato" sostenuta dal Bio-Distretto di Valle Camonica, con partner Fondazione Cariplo, Valcamonica Bio, Parco dell'Ademello, Comunità Montana e Comune di Cerverno. Il programma prevedeva interventi a favore di 13 piccole aziende agricole con un percorso di formazione per consentire, in un triennio, il recupero e la valorizzazione dei cereali di media montagna: la segale in particolare e i seminativi. "Il cibo, la cucina e l'alimentazione, ha spiegato Gianni Tosana, presidente del Bio-Distretto, hanno assunto ai nostri giorni un'importanza rilevante, e l'alimentazione costituisce un elemento essenziale. Per questo i territori dalla piccola vocazione agroalimentare possono valorizzare al meglio le proprie caratteristiche e qualità"

• Da qualche giorno il fiume Oglio non scorre più, nel tratto a sud di Cividate, nel suo letto abituale. Il flusso delle acque è stato deviato verso una sponda per bypassare la centrale idroelettrica che, a partire dalla fine di ottobre, è ferma e non sta più svolgendo la sua funzione. Dopo il maltempo e l'ondata di piena del 29 ottobre, infatti, le turbine si sono fermate e neppure più un kilowatt di energia è stato prodotto. La deviazione si è resa necessaria per consentire ai tecnici di riparare la cinghia compromessa dalla quantità di sassi infilati nei ingranaggi.



La deviazione del fiume Oglio.

• Con un intervento concordato è stata eliminata la pericolosità lungo la ex statale 42 tra Niardo e Braone. Proprio al confine fra i due Comuni, l'accordo tra il proprietario di una vecchia casa e il Comune di Niardo ha reso possibile la parziale demolizione dell'edificio risa-



Niardo: Il tratta di strada reso più sicuro.

lente agli anni '60 sostituita da una soletta a sbalzo e la realizzazione del marciapiede necessario per mettere in sicurezza il pericoloso tratto di via Brendibusio. Soddisfazione del sindaco Carlo Sacristani per un intervento frutto della sinergia fra privato e pubblico. L'opera, costata 200 mila euro, è stata finanziata completamente dal Fondo per i Comuni confinanti.

• L'Amministrazione del Comune di Breno guidata dal sindaco Sandro Farisoglio ha intitolato lo spazio intorno al "Nuovo cinema Giardino" all'avvocato Giovanni Gheza. La scelta trova la sua motivazione nel fatto che fu proprio l'avv. Gheza, a realizzare nel 1954 il cinema teatro. A lui inoltre è attribuita la valorizzazione delle acque termali di Angolo Terme le cui benefiche azioni terapeutiche furono diffuse fin dalla metà del secolo scorso. Fu promotore dell'"Ata", la società delle acque termali di Angolo. Realizzò poi il Parco termale attrezzato con piscina e padiglioni e lo stabilimento per l'imbottigliamento dell'acqua che sgorgava dalla fonte San Silvestro. Alla cerimonia di intitolazione hanno presenziato i figli dell'avvocato: Rosmarie, Raffaella, Roberto e Renato.



• Anche Pisogne si è attrezzata di defibrillatori pronti a essere utilizzati in caso di emergenza. Si tratta di una decina di macchinari posizionati secondo una "mappa del cuore" nel capoluogo, nei tre impianti sportivi, nelle frazioni di Grignaghe, Fraine, Sonvico, Toline e nei pressi del Centro anziani di Gratacasolo e del campo da tennis di corso Zanardelli. Al loro acquisto hanno contribuito, su richiesta dell'ass. dott. Luca Romani, le imprese pisognesi che

hanno risposto positivamente. Alla consegna ufficiale, presenti gli sponsor ai quali è stato dato un attestato di benemeranza e il sindaco Diego Invernici, il dott. Romani ha dato notizia che saranno formati una decina di operatori in grado di far funzionare correttamente le macchine salvavita.

• A Ono San Pietro, nel bilocale dove nel luglio 2013 furono trovati morti i fratelli Davide e Andrea uccisi e bruciati dal loro padre, è stato rinvenuto privo di vita il corpo di un uomo. Si tratta di Francesco Squaratti, classe 1975, originario di Borno, ma da poco più di due anni residente a Ono.

Le cause del decesso sono al vaglio degli inquirenti. A scoprire il cadavere, senza segni apparenti di violenza, è stato il titolare di un'impresa della zona con la quale Squaratti - impiegato in un supermercato del posto - collaborava saltuariamente.

• Un'altro incidente mortale sulle strade della Valle Camonica. In territorio di Sonico ha perso la vita il 52enne Rakhita Sandu, residente a Edolo. È successo sul far della sera. Sandu era alla guida di un furgone Berlingo bianco che stava risalendo la Valle quando giunto quasi al termine di un rettilineo ha invaso l'opposta corsia di marcia sfiorando la fiancata di una Fiat 500 che scendeva verso Malonno. Il furgoncino ha proseguito la corsa ed è finito contro la parete rocciosa sull'altro lato della carreggiata andando completamente distrutta. I soccorritori hanno estratto privo di sensi il guidatore che, nonostante gli interventi dei sanitari, ha cessato di vivere poco dopo.



Il furgone dopo l'incidente.

Sostieni e leggi

**GENTE CAMUNA**

## Nuovi contributi per la sicurezza della Val Rabbia

1,8 milioni di euro per evitare nuove colate di detriti

■ Al Comune di Sonico è stato assegnato un altro consistente contributo per completare la messa in sicurezza della parte alta della Val Rabbia. La Regione Lombardia infatti è riuscita ad ottenere dal Ministero dell'Ambiente un milione e 800mila euro a sostegno del progetto presentato dal Comune nel 2016 nell'ambito del piano "Italia sicura". Motivata la soddisfazione del sindaco Gianbattista Pasquini che finalmente vede disponibili le provvidenze necessarie per definire la progettazione esecutiva di un'opera ineludibile per la sicurezza dei cittadini che quanto prima potrà essere appaltata.

I lavori consisteranno nel completamento delle difese spondali sul lato orografico destro della vallata, a salire dal ponte della frazione fino all'apice del conoide; sono previsti poi lo svuotamento del materiale ghiaioso dell'imponente briglia a baluardo del paesino, la costruzione di nuove soglie di protezione e di altre briglie di media capacità e la completa pulizia dell'alveo nella parte

alta, la più pericolosa quando dalle quote elevate si verificano distacchi di massi e terriccio.

Naturalmente è ancora vivo il ricordo delle disastrose colate di fine luglio del 2012 che cancellarono il ponte all'ingresso dell'abitato e trascinarono nell'Oglio centinaia di migliaia di metri cubi di fango e detriti che tagliarono in due la statale. In quest'area sono stati spesi più di 4 milioni di euro per realizzare il nuovo viadotto e le difese spondali; ora è arrivato questo nuovo contributo che permetterà di completare la messa in sicurezza di tutta l'asta del Rabbia e di garantire maggiore tranquillità alla popolazione nel caso di nuove colate.



Sonico: Uno scorcio della Val Rabbia.

## La "Rosa camuna" simbolo della Regione Lombardia



La "Rosa camuna", immagine mutuata dalle numerose incisioni rinvenute sulle rocce della Val Camonica, da sempre campeggia sulla bandiera della Regione Lombardia.

Fu proposta nel 1970, subito dopo la istituzione delle Regioni, dall'ass. alla Cultura Sandro Fontana, sostenuto in tale iniziativa dal prof. Emmanuel Anati, e dal prof. Giacomo Mazzoli, allora presidente della Comunità di Valle. Si dovette attendere però l'agosto del 1974 perché la Giunta approvasse il nuovo gonfalone della Lombardia con al centro la "Rosa camuna" come segno di tutta la storia lombarda.

Nello scorso mese di gennaio il Consiglio Regionale Lombardo all'unanimità ha approvato il Progetto di legge n° 45 con cui si istituisce e adotta la bandiera regionale con il simbolo della Rosa camuna.

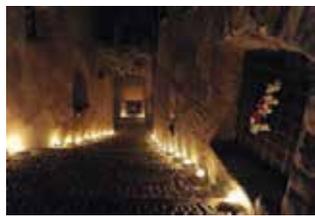
Soddisfazione per tale riconoscimento è stato espresso anche dal consigliere regionale camuno Francesco Ghiroldi che ha ricordato come questo simbolo così ricorrente tra le migliaia di contraddistinguono una civiltà.

## Bienno ha ricordato Suor Geltrude

*Molto partecipata la "Via Lucis" nel decimo anniversario della canonizzazione*

■ Si è svolta a Bienno la X Edizione della "Via Lucis", il percorso devozionale con il quale viene ricordata Santa Geltrude Comensoli, la religiosa biennese fondatrice nel 1889 delle suore Sacramentine.

Trattandosi anche del decennale della canonizzazione della Santa, la manifestazione, ideata dal compianto parroco don Aldo Mariotti e dall'allora sindaco Aldo Pini, l'evento ha avuto una particolare solennità ed è coincisa con la festa patronale dei santi Faustino e Giovita e della stessa suor Geltrude nominata compatrona del paese per volontà dell'ammini-



**Bienno: Le vie del paese illuminate.**

strazione comunale guidata da Massimo Maugeri. Regista, animatrice e curatrice del progetto è stata Bibi Bertelli che ha guidato il lungo corteo dei fedeli lungo le vie del paese abbellite da allestimenti floreali e da alcune scene realizzate da un centinaio di artisti che a Bienno sono ormai di casa.

Il percorso è stato animato dalle voci recitanti, dalla musica, dal canto e dalla danza, con l'aggiunta di suggestive proiezioni a effetto della luce su superfici reali che la tecnologia ha reso possibili ed è stato imperniato sul racconto drammaturgico dal titolo "Gesù amarti e farti amare", dell'artista bresciano Marco Inselvini, recitato, narrato, suonato, cantato e danzato dai bravi volontari delle associazioni del paese, con la partecipazione degli artigiani del Borgo.



**Santa Geltrude Comensoli**  
Bienno 18.01.1847 – BG.  
18.03.1903.



Il Consorzio della castagna di Vallecamonica con sede a Paspardo sta vivendo momenti non proprio facili. Diverse le cause del forte debito accumulato negli anni. Certamente ha influito l'effetto devastante del cinipede che ha intaccato le piante riducendone notevolmente per anni la produzione, ma vi hanno contribuito anche la legge che impedisce agli enti di intervenire con finanziamenti e qualche scelta gestionale che non ha dato gli esiti attesi. Per ridurre il debito è stato messo in vendita l'Agriturismo Castagnolo acquistato per 250 mila euro da Dino Martinazzoli, originario di Paspardo a cui è molto legato anche se vive a Milano dove ha uno studio affermato ed è docente alla Bocconi. Con questa importante risorsa, con un rigido programma di razionalizzazione nella gestione e con alcuni progetti innovativi, la nuova presidente Enrica Ruggeri spera di rimettere in sesto il Consorzio.

## Breno in festa per la ricorrenza del Patrono San Valentino

*A "Un amore tutto mio" di A.M. Ricci il Premio letterario*

■ In una giornata di sole e con temperature quasi primaverili Breno, oltre a coinvolgere l'intera comunità, ha accolto tanti visitatori in occasione della festa del suo patrono: San Valentino il 14 febbraio.

Festività certamente religiosa, ma anche occasione per vedere molte strade tra cui quella principale che attraversa il paese, piene di bancarelle che, con le loro mercanzie, fanno soprattutto la gioia dei bambini.

Da anni poi, per la ricorrenza del patrono Breno organizza il "Premio San Valentino" a cui partecipano i concorrenti di tutta Italia che hanno inviato un proprio componimento attinente al tema che ogni anno una apposita giuria propone. Per questa IX Edizione il tema proposto era: "L'Amore è... di cuori e di (ri)picche".

Il momento religioso ha avuto come luogo di preghiera il santuario dedicato al santo. Situato su un colle l'edificio è stato ampliato nel 1500 modificando notevolmente la chiesa eretta nel X secolo.

Qui per tutta la giornata si sono succedute le sante messe a cui hanno sempre partecipato numerosi fedeli che gli spazi della chiesa non sono riusciti a contenere. Al termine dell'ultima messa il sindaco Sandro Farisoglio ha donato ai 18enni di Breno la Costituzione Italiana e il parroco don Mario Bonomi il Catechismo.

San Valentino è il santo degli innamorati e ciò lo si deve al matrimonio da lui celebrato tra una ragazza cristiana e un soldato pagano nel febbraio del 270 d.C., quando infuriavano le persecuzioni contro i cristiani. Per questo gesto fu decapitato.

Se alla ricorrenza religiosa ha fatto da prologo la novena per il Santo, la gastronomia e la musica hanno anticipato l'evento e la fiera ricca di oltre 100 bancarelle. La sera invece l'importante momento culturale nel Palazzo della Cultura. Anche quest'anno il Premio ha coinvolto ben 290 persone che hanno inviato altrettanti racconti.

Non certo facile il compito



**Breno: Il Santuario di S. Valentino.**

della giuria presieduta da Ugo Calzoni di doverne selezionare cinque tra cui Carla Boroni, madrina del premio, ha scelto il vincitore, anzi la vincitrice; è stata infatti Anna Pia Ricci, nata a San Giovanni Rotondo, ma residente nel Lazio, con "Un amore tutto mio", un lavoro molto lirico con una grazia e una levità che hanno convinto, si legge nella motivazione, la vincitrice di questa nona edizione. Sempre apprezzata la partecipazione del pittore brenese Carlo Alberto Gobetti che ha dipinto nel corso della serata un quadro attinente al tema regalato poi alla premiata.

Nella stessa serata, oltre alla



**Breno: L'interno del Santuario.**

presentazione del libro della stessa Carla Boroni "Donne di cuori, donne di picche", sono state consegnate le borse di studio agli studenti di Breno più meritevoli e quella in memoria del dott. Lucio Marchi, compianto direttore sanitario dell'Avis intercomunale di Breno, istituita dalle figlie Laura ed Elena.



**Breno: Il momento della premiazione. Da sinistra Carla Boroni, C.A. Gobetti, la vincitrice A.M. Ricci, U. Calzoni e l'ass. Lucia Botticchio.**

## Darfo: Un intenso programma per i Santi Faustino e Giovita

La festa dei Patroni ha coinvolto la Valle

■ Anche la città di Darfo B.T. ha promosso una serie di attività per l'evento sempre molto atteso della festività dei patroni Santi Faustino e Giovita fissata come sempre per il 15 febbraio. Già giorni prima alcune strade della città si sono colorate di ghirlande e hanno avuto inizio le numerose iniziative previste dal corposo programma. Concerti, incontri e mostre hanno arricchito le proposte culturali iniziate con la mostra fotografica nella chiesetta dell'ex conventone, curata dall'Associazione Casa di Zaccaria dal titolo "Sentirsi una città", realizzata in occasione del 50esimo di Darfo Città e tratta dal libro di Bice Galbiati Grillo. Molto partecipate le funzioni



Darfo: Uno dei medaglioni della chiesa parrocchiale in cui sono raffigurati momenti del martirio dei SS. Faustino e Giovita.

religiose dedicate ai due Santi Patroni Faustino e Giovita la cui devozione in Valle e nel bresciano in genere è molto sentita. Erano infatti nati a Brescia da nobile famiglia nel II secolo d. C. e subirono il martirio per non aver eseguito

l'ordine di sacrificare agli dei due giovani. La città di Brescia infatti e diversi paesi della Valle Camonica li venerano come loro patroni. Anche a Darfo nel giorno della festa le strade si sono riempite di bancarelle e sono diventate occasione di incontri e di lente passeggiate rese piacevoli anche dal tepore primaverile che ha invogliato tanta gente, anche dei paesi vicini, ad uscire di casa. Le tante giostre poi hanno coinvolto e attirato i bambini, ma anche giovani ed adulti. A conclusione delle celebrazioni dei santi Patroni, nel Teatro San Filippo domenica 17 febbraio la Banda cittadina ha tenuto un apprezzato concerto.

## Festival delle Osterie

Cibi e cultura nel progetto del Distretto Culturale



La locandina del Festival delle Osterie.

■ Un nutrito programma di iniziative in cui cultura e cibo possono coesistere ha trovato attuazione nel mese di marzo ed ha visto coinvolte dieci osterie e trattorie della Valle Camonica.

Il perché di questo inusuale connubio lo ha spiegato l'ass. in C.M. e presidente del Distretto Culturale promotore del progetto Simona Ferrarini.

"Le osterie - ha detto Ferrarini - sono luoghi che rappresentano un patrimonio di cultura e di socialità che non può andare disperso, e gli osti sono delle vere stelle della montagna che tengono vive le nostre comunità". Convinti di ciò si è voluto proprio utilizzare questi ambienti di incontro della tradizione popolare per socializzare le ricerche e gli studi che il Distretto Culturale ha avviato negli ultimi anni. Nel corso dei dieci incontri in altrettante "location" ogni osteria che partecipa al festival presenta agli avventori un proprio piatto tipico del luogo accompagnato da vini rigorosamente camuni. Al cibo, e sta in questo la originalità del progetto, si aggiunge una proposta culturale con poesie, racconti della tradizione, musiche d'altri tempi, approfondimenti sul dialetto, notizie sulla frequentazione delle osterie nel tempo e su come venivano gestite.

La vendita del vino era certo la finalità principale dell'oste, ma, come ha precisato l'esperto di gastronomia Carlos Mac Adden, ogni avventore poteva portarsi altri prodotti da consumare da solo o con amici e quindi l'osteria diventava anche luogo di accoglienza e di socializzazione.

Il sito del Distretto culturale di V.C. offre tutte informazioni su questo evento illustrato ampiamente in un pieghevole che consente al frequentatore di raccogliere

l'autografo dell'oste e di ricever in regalo dalla Comunità Montana, se si raccolgono almeno sei firme, due pubblicazioni sulla Valle. L'ultimo appuntamento del progetto si terrà la sera di sabato 30 marzo al Centro Polifunzionale di Demo dove si

esibiranno i *Balari dell'Adamèl* coordinati da Germano Melotti, apprezzato cantautore, virtuoso della fisarmonica, cofondatore del gruppo folkloristico "I Galber" di Monno e autore di numerose pubblicazioni in cui sviluppa la sua passione per la musica, il canto e le tradizioni, impegno che lo porta ad essere chiamato ad esibirsi in molti centri della provincia, comprese radio e televisioni locali e regionali.

Alla presentazione del progetto hanno portato un proprio contributo coloro che sosterranno la parte culturale delle serate e il presidente del Gruppo Istituzionale di Coordinamento del Sito *Unesco* Sergio Bonomelli.

## Assegnato l'Oscar alla Ciclovía dell'Oglio

Il riconoscimento al festival della bici di Verona

■ Esiste anche l'Oscar italiano del cicloturismo al quale si è presentata anche la Ciclovía del fiume Oglio. Si tratta di un progetto nato nel 2012 e portato avanti grazie alla sinergica collaborazione tra Comunità Montana di V. C., Parco dell'Adamello e gli Enti territoriali delle province di Brescia, Bergamo, Cremona e Mantova attraversati dai 280 Km del percorso ciclabile. Nell'ambito del Cosmobike Show di Verona, la Ciclovía dell'Oglio ha conquistato il primo posto del podio, avendo ai lati l'Alto Adige con La via Claudia Augusta seconda e terza la Campania con La via delle sorgenti nell'Alto Casertano. La ciclovía lombarda segue il lungo percorso del fiume Oglio e partendo dai 1.883 metri di quota del Passo Tonale, arriva ai 21 metri del Ponte di Barche a San Matteo delle Chiaviche nel Mantovano, dove il fiume confluisce nel Po. In tutto 1.862 metri di dislivello, con il 70% del percorso su asfalto e il 30 su sterrato. La giuria quasi all'unanimità ha ritenuto che questo sia un esempio virtuoso di



I 280 km. del percorso ciclabile che dal Tonale arriva al Po.

percorso che chiunque può fare perché è protetto, tenuto in buone condizioni e che permette inoltre di attraversare la Lombardia dalle montagne alla pianura.

La ciclovía percorre tutta la Valle Camonica e raggiunge il lago d'Iseo a Pisogne, dove inizia un tratto, quello di Vello-Toline, mozzafiato per la bellezza del paesaggio e del panorama. Costeggia poi la Riserva delle Torbiere, si inoltra nella Franciacorta e prosegue lungo i due Parchi fluviali dell'Oglio nord e dell'Oglio sud.

Il premio è stato ideato dalla rivista on line di cicloturismo Viaggimbici.com e or-

ganizzato con Cosmobike Show con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente. Questo progetto vuole superare però i confini nazionali per dare vita ad un circuito internazionale che porti da Torino o da Venezia (**progetto VenTo - Politecnico di Milano**), lungo il Po e quindi lungo l'Oglio, sino alle piste ciclabili di Svizzera, Austria e Germania e lungo la Valle del Reno, sino al Lago di Costanza e oltre. Si delinea così un ambizioso progetto che supera i confini nazionali, ridefinendo una nuova geografia della mobilità sostenibile europea. Illusioni? A volte si concretizzano.

## GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile: Nicola Stivala

Redazione: Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione 25043 BRENO (Bs) Italia P.za Tassara, 3 c/o C.M. Tel. 335.5788010 Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa: Litos S.r.l. Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)